Scritto da Red.
Mercoledì 18 Maggio 2016 13:25



AVELLINO – L'amministrazione comunale di Avellino, su proposta dell'associazione "Arte e Arte", presieduta dal giornalista avellinese Salvatore Biazzo, ha deciso di intitolare a Biagio Agnes, scomparso il 30 maggio del 2011, lo spazio pubblico che si trova tra Corso Vittorio Emanuele e via Verdi, contiguo al palazzo denominato Agnes-Rapace, con la seguente dicitura: Piazzetta Biagio Agnes - Giornalista.

"Si tratta di una intitolazione particolarmente sentita – spiega l'assessore alla Cultura Teresa Mele – per la città di Avellino e per l'amministrazione comunale che ha espresso la volontà di ricordare degnamente l'illustre giornalista Biagio Agnes che rimane un punto di riferimento nel giornalismo televisivo e della carta stampata. A lui si deve, tra l'altro, la fondazione della scuola di giornalismo presso l'Università degli Studi di Salerno nel 2006. Un vanto per il territorio irpino e un esempio per tante generazioni. È nostra intenzione tenere una cerimonia di commemorazione presso la sede comunale che abbiamo già predisposto per il prossimo 30 maggio".

Biagio Agnes era nato a Serino il 25 luglio del 1928. Il suo esordio nel giornalismo avvenne prima sul *Corriere dell'Irpinia* fondato da Guido Dorso, poi sul settimanale *Cronache Irpine*, fondato nel 1954 da un gruppo di giovani politici ed intellettuali della sinistra democristiana (Ciriaco De Mita, Gerardo Bianco, Antonio Aurigemma). Intorno a *Cronache* si sarebbe poi addensata la corrente della sinistra di Base, da quella con più spiccata vocazione politica (Nicola Mancino, Salverino De Vito, Giuseppe Gargani) a quella più impegnata sul versante culturale, da Aristide Savignano a Gianni Raviele, da Mario Gabriele Giordano a Giuseppe Pisano.

Dopo il suo esordio in Rai, di cui poi diventerà direttore generale, Biagio Agnes – il cui fratello Mario è stato a lungo direttore dell'*Osservatore Romano* – introdusse diverse innovazioni nel modo di fare informazione, soprattutto con la nascita della testata radiofonica e televisiva a

livello regionale di cui fu il primo direttore. Fu innanzi tutto un grande manager con riconoscimenti unanimi per le sue capacità organizzative. “Il più grande direttore generale che la Rai abbia avuto”: così lo definì Renzo Arbore nel ricordo che ne tracciò, nell’aprile di due anni fa, nel corso della sua esibizione con l’Orchestra italiana al teatro Carlo Gesualdo di Avellino.

Nel marzo dello scorso ad Agnes è stata intitolata la sala stampa dell’università di Salerno nel corso di una cerimonia cui presero parte il rettore Aurelio Tommasetti, Pino Blasi, già direttore del Tg3 regionale presso la sede di Napoli, Gennaro Sangiuliano, direttore della Scuola di giornalismo voluta e fondata proprio da Agnes.